

LA RECENSIONE

Lunedì in villa Gandini l'innovativo concerto per il progetto condotto da eccellenti strumentisti

L'energia della «Spira Mirabilis»

La Terza Sinfonia «Eroica» di Beethoven ha riscosso grande successo

di Paolo Montanari

Forse è ignoto ai più, ma la provincia di Modena ospita il progetto musicale più importante e innovativo d'Italia degli ultimi anni. Si chiama Spira Mirabilis ed è un'orchestra di eccellenti musicisti europei tra i 20 e i 30 anni da tutta Europa. Di orchestre giovanili ce n'è tante e di ottime, come la Mahler e la Mozart di Abbado (di cui fan parte molti componenti della Spira) o la Cherubini di Muti. Ma la Spira non è «di» nessuno: questi

ragazzi l'hanno fondata, si sono scelti, insieme decidono. Senza direttore.

Lunedì scorso, nella corte di Villa Gandini, è stata la volta della Terza Sinfonia «Eroica» di Beethoven, nientemeno. Nuova e vincente la scelta di presentare ogni volta un solo lavoro, da sviscerare fino in fondo. Questo è il Beethoven dei nostri giorni, una scarica di adrenalina per l'ascoltatore più smaliziato. Come

un affresco ripulito da polvere e restauri ottocenteschi, ogni dettaglio appare in una luce nuova, fastidiosamente vivida, che non proviene dall'alto, ma dall'interno di ogni singola voce strumentale. Un bella immagine di questa lettura teatrale l'ha data nel discorso introduttivo Lorenza Borrani, carismatico primo violino, descrivendo l'ultimo movimento come un dialogo tra umani e alieni (!). Tutti

hanno suonato in piedi, a memoria, girandosi verso gli strumenti cui «si rivolgevano», una gioia ardente stampata su ogni volto. Questi musicisti sono colti e compiono scelte anche estreme (ma sempre musicali): tempi agilissimi, articolazione pungente, uso parco del vibrato. La Marcia funebre, crudelmente «barocchizzata», mozzava il fiato.

Encomi al comune di For-

migine che per la terza volta ospita il progetto. Ma la corte di Villa Gandini non è uno spazio per la musica. In primis, «all'aperto si gioca a bocce»: il suono della migliore orchestra si fa gracile. Poi, spezza il cuore sentire i pianissimi più sofferti sovrastati da urla e motorini rombanti.

Irresistibile anche da un punto di vista fonico, invece, è stato il bis. Con adorabile snobismo, gli orchestrali si sono sparsi tra il pubblico e hanno ripetuto lo Scherzo, coinvolgendo i fortunati presenti nel loro palpabile divertimento.



«Spira Mirabilis»